

Palazzo Panitteri - Terrazza d'autore - Presentazione di libri

“Aspettavamo fiduciosi la primavera”

a cura di Costanza Amodeo e Licia Cardillo Di Prima

**Un'antologia corale di voci dal palcoscenico
di Munoz Di Giovanna Antonella**

Il 6 agosto, in un caldo pomeriggio d'estate, presso il second cortile del Palazzo Panitteri, con l'acquisita e costante prescrizione delle misure di prevenzione contro la diffusione del Covid19, ci si ritrovati, come di consueto, a parlare di letteratura. Sembrava un consueta "Terrazza d'Autore", ma quest'anno era diversa, c'erano le mascherine, c'era il distanziamento. C'era e c'è l'emergenza sanitaria la pandemia, il Covid 19. Da questo eccezionale evento nasce quest libro: "Aspettavamo fiduciosi la primavera", un titolo che in tre sintagmi racchiude tutta l'essenza di una realtà condivisa da milioni di persone. L'attesa, che la paura passasse, che il pericolo fosse per tutti scampato, fiduciosi, perché tutti abbiamo mostrato speranze e fiducia in quell'attesa, e poi la Primavera, da sempre foriera di nuova vita, di rigenerazione. Ad accogliere e moderare il piacevole incontro, Enzo Sciamè, che dopo i saluti istituzionali del Sindaco Leo Ciaccio e dell'Ass.re Giuseppe Cacioppo, ha intrapreso un dialogo con le curatrici del volume, Costanza Amodeo, Presidente del teatro comunale l'Ida e Licia Cardillo di Prima Direttrice di questo giornale.

Il libro è una raccolta di diverse testimonianze di questo drammatico periodo. Il volume è un prezioso documento per non dimenticare che la pandemia "ha fermato il mondo alla vigilia della primavera.. ha determinato la chiusura delle scuole, delle aziende, dei musei e dei teatri, come non era mai accaduto prima". Ecco allora come è nata l'idea del volume, raccogliere "diciannove penne di teatro".



Giardino del Palazzo Panitteri - Presentazione del libro "Aspettavamo fiduciosi la Primavera"

La categoria artistica come quella teatrale si è ritrovata a dover interrompere la sua attività con la chiusura forzata e l'impossibilità di proseguire la stagione in calendario, ed è calato il silenzio, il vuoto, ma l'artista, l'attore, il regista, sa che "Lo spettacolo deve continuare", e così si sono aperti nuovi spiragli e le singole personali esperienze, i propri sentimenti, sono stati tradotti in parole dense di emozioni e riflessioni, a tratti commoventi, sempre lucide. La drammatica emergenza ha creato una realtà virtuale mediata, dove lo spettacolo dal vivo è stato mutuato da forme inedite di comunicazione "pubblica" imponendo la distanza.

"Aspettavamo fiduciosi la primavera" è un messaggio per "i lettori e per gli spettatori" affinché non si affievolisca il rapporto tra artista e spettatore. Hanno dato lettura di alcuni brani scelti due attori/autori d'eccezione: Luana Rondinelli e Paolo Mannina. Il teatro è parte integrante della società e della cultura a cui dobbiamo tanto. La crisi ha toccato e continua a colpire ogni ambito sociale ma ognuno dovrà e saprà contribuire a ricostruire una nazione, un'identità e una comunità e ritorneremo a vivere altre "Primavere". A Costanza Amodeo e alla nostra Direttrice vanno le congratulazioni della redazione per questa preziosa raccolta di spunti e suggestioni di "Ripartenza".

“Da Zabuta a Sambuca” di Francesco Lo Vecchio

di Antonella Grisafi



Il 29 agosto, Palazzo Panitteri, all'interno del giardino ha fatto da cornice a un evento di grande valore culturale: la presentazione del libro di Francesco Lo Vecchio "Da Zabuta a Sambuca", storie di intrighi e fantasmi nel borgo più bello d'Italia.

Francesco Lo Vecchio,

docente di francese a Brescia, fotografo ed esperto di tradizioni popolari, ha voluto raccontare le vicende di una società siciliana di metà Ottocento che ruota attorno a titolati di un regno evanescente e superficiale che si scontra con la dura realtà di "regnicoli" che lavorano e "jettanu sangu". Il romanzo si snoda nell'arco di tempo di una settimana, quella Santa, in cui lo scrittore ricostruisce squarci di vita quotidiana di un borgo che vive le frivolezze di una nobiltà in contrasto con le miserie di una massa povera e ignorante alla ricerca di un continuo riscatto basato sulla "roba". In una ricostruzione storica, dettagliata e documentata, in cui manifesta una profonda conoscenza della sua terra e della sua gente, Francesco Lo Vecchio dà al lettore l'immagine di un borgo che vive in un contesto tra sacro e profano, tra realtà e fantasia. La sua attenzione è rivolta alle numerose protagoniste del racconto, in particolare a quelle costrette a fare le "ciate", in un ambiente dove i diritti delle donne sono inesistenti. Egli dà voce a violenze e abusi consumati tra le mura del potere, ricostruendo le vicende drammatiche e forti di donne, come Berta Scuccimarra, detta la Pilusa, di Giovanna Sardisco, detta Vanna e di Marianna Rigolizzo che diventano merce di scambio in una società maschilista e prevaricatrice. Il racconto di Francesco Lo Vecchio diviene, pertanto, un grido di protesta contro le ingiustizie e i pregiudizi, di cui ancora oggi le donne sono vittime. A coordinare gli eventi, la professoressa Erina Mulè, affiancata dal professore e scrittore Salvatore Maurici. Le letture sono state curate e drammatizzate dalla sottoscritta, le musiche eseguite dal cantastorie Dario Venturella. Sulle tradizioni popolari è intervenuto il prof. Giuseppe Vinci.

La serata si è conclusa con l'assaggio di vini locali e di un Rosolio, delizia dei palazzi nobiliari di cui Franco lo Vecchio è stato attento e divertito narratore. Durante la presentazione è stata esposta un'opera di Marcella Di Giovanna che raffigura una ballerina per raccogliere dei fondi destinati alla beneficenza.

Pasticceria
Gulotta & Giudice
Via E. Berlinguer, 64
Tel. 0925 942150
Sambuca di Sicilia (Ag)

**RISTORANTE - PIZZERIA
SALA BANCHETTI**

i Picciotti
Specialità pesce
SAMBUCA DI SICILIA - AG
Tel. 320 7252102 - 339 4205799

Supermercato
STOP & SHOP
SERVIZIO A DOMICILIO
Alimentari - Macelleria
Salumeria - Ortofrutta
di Marco Felice Cicio & C
Via Francesco Crispi
Tel./Fax 0925 941404
SAMBUCA DI SICILIA (AG)


L'ASIA della FRUIT
di Salvatore Ciaccio
Cell. 333 9908831